



CobaS-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



Regionali: si "spara nel mucchio" per celare i veri sperperi della politica **SGOBBONI O FANNULLONI?**

Palermo, 30 maggio 2008

Il COBAS-CODIR, nell'esercizio della propria attività istituzionale di difesa dei lavoratori sente l'esigenza di intervenire nel dibattito strumentalmente scaturito in questi giorni e relativo ai cosiddetti "fannulloni" dei dipendenti pubblici ed, in particolare, dell'Amministrazione regionale siciliana.

Sicuramente la finalità non è quella di volere prendere le difese di coloro, laddove sussistessero, che ritengono che lo stipendio sia solo un diritto ma si ritiene doveroso evidenziare talune precisazioni che evitino il rischio che *"di tutta l'erba si faccia un fascio"* o che si addossino ai pubblici dipendenti *"tutti i peccati del mondo"*.

Da sempre, il COBAS-CODIR, si è fatta promotrice nei confronti dell'opinione pubblica siciliana e della stampa nazionale e locale di campagne d'informazione tendenti a sfatare falsi luoghi comuni sui dipendenti della Regione Siciliana derivanti, forse, da antichi benefici che oggi, da almeno trent'anni, non appartengono più ai lavoratori regionali e che, ancora oggi, fanno sì, purtroppo, che si gridi allo scandalo quando, con oltre 30 mesi di ritardo, oggi vengono attribuiti loro aumenti netti mensili dai 35 agli 86 euro.

Il COBAS-CODIR ha anche, più volte, dovuto controbattere alle strumentali accuse di organici soprannumerari di personale, informando i delatori, spesso in malafede, sulle svariate competenze che, in aggiunta a quelle ordinarie, gravano sulla Regione Siciliana (e di cui nessun altro parla...) per la specificità della propria Autonomia ed a differenza di tutte le altre regioni d'Italia: ci riferiamo in particolare al Corpo Forestale regionale, ai Beni Culturali, agli uffici dell'Agricoltura, alle Motorizzazioni Civili, agli Uffici del Genio Civile e tanti altri che, da soli, assorbono, gran parte degli organici regionali.

Nel bene o nel male, quindi, un'Amministrazione regionale, paragonabile ad un vero e proprio Stato a sé, porta avanti la propria attività amministrativa spesso grazie allo spirito di abnegazione di tantissimi dipendenti (la quasi totalità sino a prova contraria) che, seppur deficitari di riconoscimenti, di retribuzioni adeguate e dei mezzi più basilari, espletano ogni giorno il loro dovere.

L'atavica lentezza, invece, dell'azione amministrativa degli uffici regionali, a nostro parere, proprio per la mancanza di mezzi e risorse adeguati ai tempi va addossata prioritariamente alla politica siciliana che, da sempre, nella lentezza della macchina amministrativa, ha sempre coltivato la propria clientela grazie alla possibilità di esercitare favoritismi nell'erogazione di servizi ed, in secondo luogo, ad una classe dirigente super pagata e sovradimensionata, anch'essa generata dalla politica e non certamente dal merito, ed in molti casi inadeguata ed inefficiente.

In una realtà, quindi, così variegata e complessa come la Regione Siciliana, sparare nel mucchio, come fatto dalla stampa di questi giorni utilizzando dichiarazioni dei politici, tuona come una vera e propria provocazione e rappresenta l'ennesimo tentativo di volere fuorviare l'attenzione dell'opinione pubblica (anche a livello nazionale) dai reali sperperi della Regione Siciliana e del paese, dagli abnormi ed ingiustificabili privilegi e costi della politica siciliana e nazionale e dalle gigantesche dissipazioni di risorse pubbliche impiegate in finte società ad intero capitale pubblico, in consigli d'amministrazione e consulenze super pagate ed utili, soltanto, per ripagare i trombati delle tornate elettorali.

www.codir.it